

## Servizio civile: una proposta per i giovani

### Benvenuto!

“I giovani di oggi amano troppo i propri comodi; mancano di educazione, disprezzano l'autorità, contraddicono i genitori, non hanno idee...”. La lista dei luoghi comuni sui giovani potrebbe continuare all'infinito, sottolineandone un'immagine solo negativa enfatizzata dalle notizie di cronaca che presentano esperienze terribili di disagio, che sfociano spesso in tragedie. Ma i giovani sono tanti, vari, e per la maggior parte sono persone “normali”, che fanno sport, teatro, buona musica, volontariato, che studiano con impegno se incontrano insegnanti capaci di stimolarli e di dare senso alla loro ricerca di verità. Sono diversi dagli adulti che hanno dimenticato che anche loro sono stati diversi dai loro genitori, che ogni generazione porta con sé ricchezze e fragilità, ed è in questo modo, anche con i contrasti, che si costruisce e si cammina verso l'avvenire. In questo numero non vogliamo affrontare la questione delle responsabilità e delle condizioni sociali che hanno creato (ma non c'è sempre stato?) il fenomeno del disagio giovanile. Vogliamo invece parlare di una realtà molto nascosta, che non fa rumore, che appartiene in prima persona ai ragazzi: una forma particolare di partecipazione alla “missione”, quella del servizio civile nazionale e internazionale. Ricordiamoci, come dice il documento preparatorio del prossimo Sinodo sui giovani, che “risulta particolarmente urgente promuovere le capacità personali mettendole al servizio di un solido progetto di crescita comune. I giovani apprezzano la possibilità di combinare l'azione in progetti concreti su cui misurare la propria capacità di ottenere risultati, l'esercizio di un protagonismo indirizzato a migliorare il contesto in cui vivono, l'opportunità di acquisire e raffinare sul campo competenze utili per la vita e il lavoro.”

Antonietta

### Invito alla Preghiera

Meglio cominciare da quello che mi viene più semplice da poterti raccontare.  
 La vita ci consegna le chiavi di una porta e prati verdi sopra i quali camminare.  
 Puoi correre o fermarti, puoi scegliere tra i frutti quali cogliere o lasciare maturare.  
 Vietato abbandonare il sogno di volare ma per quello c'è bisogno dell'amore.  
 Io posso solo dirti non temere di sbagliare perché aiuta le persone ad imparare e sappi che tra il bene e il male alla fine vince il bene.  
 Amore fai tesoro di ogni tuo respiro e difendi la bellezza del perdono, ricorda che un sorriso è il gesto più prezioso per piacere e farsi ricordare.  
 Ricorda che l'amore a volte può far male, ma del mio tu non ti devi preoccupare perché non può finire come l'acqua dentro il mare.  
 Amore ascolta bene, non smetter di sognare perché i sogni sono le ali per volare.  
 Se vuoi porta qualcuno in viaggio ma a nessuno dai modo di poterte spezzare.  
 Accetta le sconfitte, l'invidia e l'impotenza di chi osserva e perde il tempo a giudicare e abbi sempre la coscienza, la pazienza, la prudenza.  
 E ricordati che è sempre meglio dare...



Canzone dei Modà (Il quadro in questa pagina: “The Victory”, Magritte 1939)





## Servizio civile

Nelle pagine di "Missione. Parliamone..." abbiamo spesso sottolineato che la "missione" può esprimersi in tantissime modalità, secondo le varie scelte di vita, le condizioni, le possibilità. Il mondo di oggi presenta sempre nuovi aeropaghi della missione, chiede di trovare nuove strade per testimoniare e annunciare il progetto salvifico di Cristo, per dare speranza a chi non ce l'ha. Spessissimo siamo confrontati con esperienze di servizio all'altro che non nascono da basi confessionali, ma che trovano le radici nel voler dare rispetto e dignità ad ogni essere umano. Questo succede soprattutto nel mondo del volontariato, tanto vario e colorato...E' un mondo popolato prevalentemente dai giovani, che, impegnandosi in una forma di servizio, vogliono dare un senso alla loro vita: è una reciprocità di doni, che rende tutti più ricchi. Papa Francesco è maestro nello stare con i giovani aiutandoli a dar voce alle loro aspirazioni più belle: «Per seguire Gesù bisogna avere una dose di coraggio, bisogna decidersi a cambiare il divano con un paio di scarpe che ti aiutino a camminare su strade mai sognate e nemmeno pensate, su strade che possono aprire nuovi orizzonti, capaci di contagiare gioia, quella gioia che nasce dall'amore di Dio, la gioia che lascia nel tuo cuore ogni gesto, ogni atteggiamento di misericordia..... Andare per le strade seguendo la pazzia del nostro Dio – il suo invito – che ci insegna a incontrarlo nell'affamato, nell'assetato, nel nudo, nel malato, nell'amico che è finito male, nel detenuto, nel profugo e nel migrante, nel vicino che è solo. Andare per le strade del nostro Dio che ci invita ad essere attori politici, persone che pensano, animatori sociali. Che ci stimola a pensare un'economia più solidale.... Il nostro tempo accetta solo titolari in campo, non c'è posto per le riserve. La storia oggi ci chiede di difendere la nostra dignità e non lasciare che siano altri a decidere il nostro futuro». Nella lettera scritta in occasione del prossimo Sinodo dei giovani, ha ricordato: "A Cracovia, in apertura dell'ultima Giornata Mondiale della Gioventù, vi ho chiesto più volte: «Le cose si possono cambiare?». E voi avete gridato insieme un fragoroso «Sì». Quel grido nasce dal vostro cuore giovane che non sopporta l'ingiustizia e non può piegarsi alla cultura dello scarto, né cedere alla globalizzazione dell'indifferenza. Ascoltate quel grido che sale dal vostro intimo!". Tra le tante risposte che compongono quel "Sì", c'è anche la realtà del servizio civile, di cui forse si parla poco, ma che offre la possibilità ai giovani di dedicare un anno della propria vita a un impegno solidaristico, inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore di coesione sociale. Lasciamo la parola ad alcuni giovani che stanno vivendo questa esperienza con un organismo, "Cooperazione per un mondo in via di sviluppo", in due progetti: uno in Senegal per la tutela e la promozione dell'istruzione per i bambini di brousse (zone rurali) e per i talibé, i bambini mendicanti; l'altro in Italia - "Parla (e suona) con me!" - con lo scopo di favorire una migliore integrazione tra italiani e non, tramite eventi artistici di diverso carattere e di sostenere i migranti nell'apprendimento della lingua italiana.

Senegal. Silvia viene dalla provincia di Torino: "Sono molto contenta di intraprendere questo percorso di servizio civile. Sarà un anno di crescita, sia dal punto di vista professionale sia, soprattutto, dal punto di vista umano e personale. Non sarà facile, si incontreranno delle difficoltà, ma sono sicura che insieme saremo in grado di affrontarle. Non vedo l'ora di partire!". Emanuela è della provincia di Taranto e ci confida il suo pensiero sul suo ruolo nel progetto: "Ho sempre sognato un mondo dove l'analfabetismo è solo un triste lemma declinato al passato, perché sono convinta che l'istruzione sia una delle condizioni necessarie per lo sviluppo. Sogno un mondo dove i bambini scrivano poesie sui muri e il loro futuro non sia solo una pagina bianca. Se posso sognarlo, posso anche farlo ed è per questo che ho deciso di impegnarmi nel progetto di tutela dell'infanzia a Kaffrine." Il servizio civile internazionale permette la mutua e fruttuosa collaborazione con le popolazioni e i partner locali, il partecipare attivamente al





processo di sviluppo, il creare una collaborazione basata sulla fiducia e su un obiettivo comune. Lavorare con una ONG permette di immergersi nella realtà locale e lavorare gomito a gomito con le persone, coinvolgendole e rendendole partecipi degli obiettivi e dei risultati da raggiungere. Questa collaborazione e scambio reciproco è fondamentale per capire quali sono i bisogni reali della comunità, gli strumenti necessari per raggiungere i risultati prefissati, le tempistiche per attuare il cambiamento. Del resto la partecipazione attiva delle comunità locali è indispensabile per garantire continuità alle attività in futuro e l'appropriazione dei risultati.

Italia. Daniele, romano de Roma, ci dice: "Sono davvero entusiasta. Si prospetta un anno intenso ma estremamente formativo sia professionalmente che in termini di crescita personale. Cercherò il più possibile di rendermi utile e dall'altra parte di ricevere tutto ciò che l'esperienza può offrirmi." Sara: "Sarà un anno ricco di nuove esperienze, stimolante per il mio percorso formativo e professionale. Ho fatto già volontariato al Comi per la prima edizione del progetto "Parla (e suona) con me!", quest'anno sono pronta e motivata per mettermi in gioco ancora di più!". A completare il terzetto Denise: "Sono molto felice di poter fare un'esperienza lavorativa di questo tipo, spero di poter dare al meglio il mio contributo e di portare novità all'interno del progetto, mettendomi alla prova il più possibile".



**Finalità:** Concorrere alla difesa della patria e alla pace fra i popoli, favorire la solidarietà, la cooperazione locale e internazionale, la tutela dei diritti sociali, la partecipazione alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio ambientale, forestale e storico-artistico.

**Settori:** assistenza, protezione civile, ambiente, patrimonio artistico e culturale, educazione e promozione culturale.

**Formazione:** Per tutti i partecipanti è prevista una formazione generale ed una specifica. La formazione generale è basata sulla cultura generale e sulla conoscenza dei principi che sono alla base del Servizio Civile. La formazione specifica è inerente alle attività del progetto per il quale si è stati selezionati.

**Durata:** 12 mesi e l'impegno richiesto può variare dalle 30 alle 36 ore settimanali oppure prevedere un monte ore annuo minimo di 1.400.

**Bandi:** valutati dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, hanno cadenza annuale e riguardano sia l'Italia sia l'estero.

**Progetti all'estero:** realizzati in collaborazione con un ente d'accoglienza e un paese straniero. Tra quelli coinvolti ve ne sono sia europei che extra-europei e negli anni sono stati realizzati progetti in tutti i continenti.

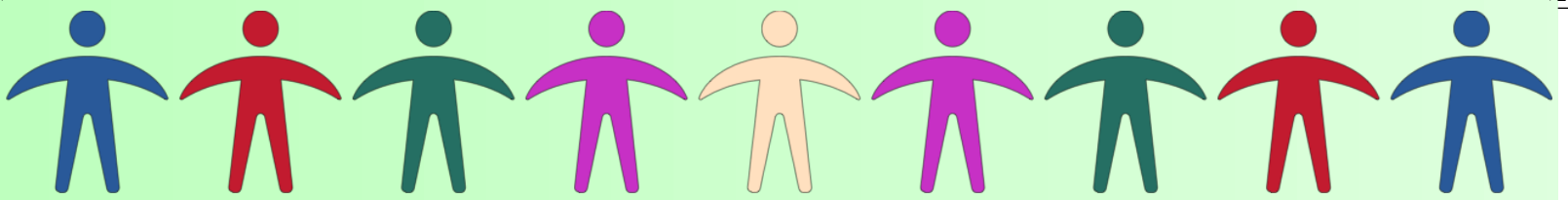
**Crediti formativi:** sono riconosciuti crediti formativi da spendere nel corso degli studi e nel campo della formazione professionale; l'Ufficio Nazionale del Servizio Civile ha promosso presso Università ed Enti accreditati la stipula di apposite convenzioni che riconoscono questo diritto.

**Attestazione:** Al termine dell'esperienza si può richiedere l'attestato di fine servizio che certifica l'esperienza maturata.

**Rimborso economico:** 433,80 euro mensili (netti). Per i volontari in servizio all'estero, oltre al normale compenso mensile, è previsto il rimborso delle spese di viaggio di andata e ritorno e un'indennità giornaliera per vitto e alloggio, per tutto il periodo di effettiva permanenza all'estero.

*Dal 2002 al 2015 sono stati avviati all'estero 5.233 volontari. Nel 2015 sono stati avviati 623 volontari di cui: 324 per cooperazione ai sensi della legge 49/1987, 133 per attività che riguardano assistenza, 115 per educazione e promozione culturale, 10 per cooperazione decentrata, 37 per sostegno comunità italiana all'estero e 4 per interventi di peacekeeping. A sx il numero di progetti a cui i volontari hanno partecipato distribuiti per continente*





## La domanda del mese

Un mercoledì mattina del 1932 alla Last National Bank gli sportelli delle casse sono particolarmente affollati per essere di mercoledì; è girata la voce che la banca sta fallendo e le persone in coda hanno paura e vogliono ritirare i loro risparmi. Fintanto che l'hanno solo creduto e che non hanno agito in conseguenza, hanno avuto torto: la banca era solida, ma dal momento che vi hanno creduto e hanno agito in conseguenza, ritirando i soldi hanno provocato il fallimento della banca! La loro profezia si è avverata, alla fine, proprio per via della sua stessa formulazione! Questo è un esempio famoso di "profezia che si auto-adempie", nozione introdotta nelle scienze sociali dal sociologo Robert K. Merton: una profezia che diventa vera solo in quanto creduta tale. Vale la pena riflettere su questo: pensar male (dei giovani, dei politici, degli immigrati, dei poveri...) può essere causa del male che si è pensato? E' piuttosto facile trovare - caso per caso - come si possano innestare dei meccanismi che, partendo dal nostro giudizio negativo, ne confermino la verità. Esempio: se tutti ci mettiamo a pensare - sbagliando all'inizio - che certe persone sono ladri succederà che nessuno si fiderà più di loro, nessuno darà loro un lavoro, e loro potrebbero trovarsi costretti a rubare per sopravvivere - rendendo vera la profezia... a causa della profezia stessa! Ma c'è il rovescio della medaglia:

Vale la pena correre il rischio di pensar bene?



il bello delle profezie che si auto-avverano è che possono essere formulate anche in positivo: dare coraggio, speranza e ottimismo e far sì che, attraverso il pensiero positivo, le cose vadano bene come profetizzato. E allora... vale la pena correre il rischio di "pensar bene"? (in figura il panico bancario a Wall Street del 1907. Sulla destra la Federal Hall con la statua di George Washington).

Invito alla partecipazione

Per contattare "Missione: parliamone..."  
telefonare a Paolo (3357602034)  
mandare una e-mail ([missione@coromoto.it](mailto:missione@coromoto.it))

